

Do you want your PRESSToday?

La Provincia Pavese <i>"Fallite le Terme, buco da 10 milioni di EUR"</i>	Data: 27/03/2018
Indietro	Stampa



La Provincia Pavese ed.
 sezione: VARIE data: 24/3/2018 - pag: 03

Fallite le Terme, buco da 10 milioni di EUR

No al concordato, il giudice decreta lo stop della srl proprietaria dello stabilimento. In bilico 50 posti e l'indotto alberghiero

SALICE TERME

Le **Terme** di Salice sono fallite, con un crac da 10 milioni di euro. Si chiude in questo modo l'avventura degli imprenditori romani che dal 2015 avevano rilevato la prestigiosa e storica società salicese. Lo stabilimento termale, dopo aver navigato per tutto il 2017 con l'acqua alla gola, ha chiuso i battenti nello scorso ottobre. Per Salice, in particolare per gli operatori turistici locale, il tonfo delle **Terme** rappresenta un colpo durissimo. I 5 alberghi ancora in attività rischiano il tracollo: lavoravano in gran parte proprio con i clienti a Salice per sottoporsi al ciclo di cure termali. E' stato il tribunale di Pavia a decretare il fallimento delle **Terme**. La sentenza è arrivata dopo che i giudici si erano riservati di esaminare l'istanza di concordato preventivo presentato dalla società **Terme** di Salice srl. Troppo alti, però, i debiti per poter salvare la società salicese che nei mesi scorsi non solo non è riuscita a pagare gli stipendi ai lavoratori - una cinquantina tra dipendenti fissi e stagionali - ma non è neppure riuscita a far fronte ai debiti verso i creditori, non pagando neppure le bollette di luce e gas. In sostanza è fallita la società romana proprietaria degli immobili, cioè la **Terme** di Salice srl guidata dall'amministratore unico Fabrizio Ruggeri che aveva rilevato lo stabilimento nel dicembre 2015 dalla famiglia Fabiani. Oltre a possedere le **Terme** di Salice, che ha gestito in prima persona sino a luglio 2016, quando è poi subentrata la Ad **Terme** di Davide Dionisi, la srl è proprietaria anche del Nuovo Hotel **Terme**, chiuso ormai da alcuni anni, del parco di Salice e di tutti i locali posti in questo polmone verde: dalla piscina Lido, alla Buca fino al Club House, ora condotti dalla famiglia Santinoli. Rimane in piedi la Ad **Terme** di Davide Dionisi che dal settembre 2016 ha in gestione lo stabilimento termale. Ma Dionisi a inizio anno ha manifestato la volontà di non proseguire nell'attività termale essendo troppi alti i debiti da fronteggiare. Dopo il fallimento, il tribunale ha nominato come curatore fallimentare Andrea Nannoni, commercialista milanese. A lui spetterà il compito di pilotare l'iter fallimentare, compiendo tutte le attività necessarie alla conservazione e alla liquidazione dell'attivo; operazioni finalizzate, a loro volta, al pagamento dei creditori. Nannoni ha già preso contatto con il sindaco di Godiasco Salice **Terme**, Fabio Riva, per cominciare a valutare le prossime mosse. Intanto l'amministratore unico Ruggeri, ritenendo la questione **Terme** molto delicata, preferisce non rilasciare dichiarazioni in attesa di recarsi, la settimana prossima, a Salice anche per confrontarsi con Riva. Potrebbero esserci delle sorprese: stando ai bene informati, Ad **Terme** sarebbe intenzionata, entro la fine di aprile, a riaprire lo stabilimento termale. La società, al pari delle altre strutture presenti nel parco e gestite da privati, punterebbe alla riapertura degli impianti detenendo un contratto di locazione che non cozzerebbe con il fallimento della srl. Il curatore fallimentare, sempre stando ai si dice, potrebbe concedere questa autorizzazione per non bloccare l'attività termale.

Alessandro Disperati